

VERBALE DI RIUNIONE

(seduta del 6.7.2022)

1

Il giorno 6 luglio 2022, alle ore 11,30, presso l'ufficio di direzione amministrativa, le parti si sono riunite, su richiesta della sigla sindacale UNAMS, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1- Gestione monte ore docenti;
- 2- Varie ed eventuali.

Direttore: Apre la seduta e con riferimento al punto all'ordine del giorno precisa di aver ritenuto necessario - dopo la diffida pervenuta dalla sigla sindacale "Unams" avverso la decisione del CA in merito alla gestione del monte ore - proporre uno specifico quesito al Dott. Covolan, Dirigente della Direzione Generale AFAM, il quale ha prontamente dato riscontro rilasciando il proprio parere e giudicando la delibera del CA non solo non arbitraria ma pertinente ed equilibrata. Quindi dopo aver dato lettura del quesito proposto illustra nel dettaglio il relativo riscontro ministeriale.

Calosci: Covolan non è deputato a dare alcun parere per il quale invece sarebbe stato necessario chiedere una interpretazione autentica da parte dell'ARAN. Non spetta agli organi di governo decidere il monte orario ma al singolo docente che, in rapporto al calendario ed alle attività accademiche programmate dal CA, lo concorda con il capo di Istituto ai sensi del CCNL 2002-2005 art. 25, comma 3, tuttora vigente. Inoltre la decisione del CA non è stata condivisa con le strutture didattiche. Sottolinea la necessità di distribuzione equa degli studenti tra identiche cattedre cosa già discussa, senza successo, nella riunione RSU all'inizio del corrente anno accademico e oggetto di apposita diffida del 19 ottobre 2021. Sottolinea anche che la ricerca e la produzione personali, previste in tutti i recenti CCNL, siano un diritto e non una concessione.

Paciarello: Dal canto suo il CA ha dato una indicazione/raccomandazione di massima che il Conservatorio fa bene ad adottare in quanto, la maggior parte degli studenti, anche quelli adulti, ha bisogno di continuità, anche se poi, per casi particolari, si può concedere maggiore flessibilità magari in caso di esigenze di carriera particolari.

Oreglia: La posizione della CGIL è chiara: nell'assegnazione degli studenti nelle varie classi occorre non creare differenze di impegno lavorativo fra i vari docenti, altresì la risposta di Covolan è errata anche nel merito, in quanto paragonare incarichi nel consiglio di amministrazione e nel consiglio accademico alle attività connesse alla funzione docente (art.12 CCNL 2006/09 del 4.8.2010) è assolutamente fuori luogo in quanto tali incarichi sono appositamente retribuiti da norme legislative e non sono assolutamente conteggiabili all'interno del monte ore. In tale ambito ribadisco che proprio per definire al meglio le attività non di didattica frontale che possono essere conteggiate all'interno del monte ore o al di fuori di esso è indispensabile che le apposite tabelle, dove vengono descritti gli incarichi e le attività aggiuntive, siano ben definite all'interno del contratto di istituto e: 1) conteggiabili in ore se all'interno del monte ore o 2) con valore economico se svolte al di fuori di esso. Infatti mi preme sottolineare che il fondo d'istituto è appositamente stato creato per finanziare ed incentivare le attività di produzione e di ricerca necessarie all'istituzione, ed in tal senso non è possibile, ad esempio, che i corsi liberi siano autorizzati solo per i docenti che debbano riempire il proprio monte ore. Infatti tutte le attività nel fondo di istituto sono decise degli appositi organismi accademici in funzione del buon andamento del Conservatorio e non per riempire le classi: chiedo quindi di aprire al più presto una discussione sul nuovo contratto di istituto onde inserire nello stesso le apposite tabelle che potranno essere anche di riferimento per svolgere un lavoro di previsioni di spesa e di organizzazione dell'attività complessiva del Conservatorio.


**Conservatorio
Rossini
Pesaro**


Sonzini: anche lei ribadisce che è l'Aran l'ente preposto a rilasciare pareri/ per interpretazione autentica delle varie disposizioni contrattuali.

Direttore: La distribuzione degli studenti nelle classi, avvenuto con il supporto anche del Prof. Oreglia, in qualità di rappresentante di disciplina ("violini"), inizialmente non ha determinato obiezioni e/o problemi di sorta ed è avvenuta secondo le preferenze espresse. Se il limite massimo è di 250 ore, per alcuni insegnamenti potrebbe non essere necessario fare nuove ammissioni.

Calosci: La distribuzione degli studenti nelle classi, tenendo conto delle loro preferenze, creando classi fino a 324 ore, e classi con docenti a cui viene chiesto di completare il proprio monte in altre attività, determina un diverso trattamento tra i vari docenti che invece hanno pari dignità lavorativa e professionale. Il completamento va bene laddove mancano del tutto studenti di un certo insegnamento, ma laddove invece, per volontà della Amministrazione, dipende dalla mancata assegnazione di studenti che hanno espresso preferenze diverse non va accettato ma rifiutato.

Paciarello: Sempre a proposito della formazione delle classi va mantenuto un certo equilibrio nella distribuzione per evitare di raggiungere facilmente il tetto delle 324 ore e pertanto non vanno ascoltati tutti i "desiderata" per evitare di determinare tanta differenza tra docenti della stessa materia, anche perché tutti hanno lo stesso livello. Raccomandare un'equa distribuzione significa saper giostrare e magari soddisfare la preferenza espressa dallo studente con la votazione migliore.

La RSU, in tema di attività di ricerca, decide che, trattandosi di un diritto, il docente sarà tenuto a comunicare la volontà di utilizzare le 74 ore (o una parte di esse) per altre attività connesse alla funzione docente, in tempo utile perché l'amministrazione possa avere gli elementi necessari per agire di conseguenza.

Pertanto concordando sulla opportunità di integrare la decisione del CA aggiungendo la precisazione che l'utilizzo delle 74 ore del proprio monte ore per fare ricerca è una libera prerogativa di ciascun docente, il tavolo sindacale concorda con quanto deliberato in merito a tale argomento (ricerca) dal CA nella seduta del 30 maggio u.s..

In conclusione al termine dell'ampia e approfondita valutazione è emerso quanto segue:

L'impegno di lavoro che ciascun docente deve dedicare alla didattica frontale deve essere non meno di 250 ore; qualora, entro il termine del 31 luglio di ogni anno, dovesse decidere di non utilizzare le rimanenti 74 ore per fare ricerca (rinunciando così ad esercitare un proprio diritto), l'impegno didattico sarà superiore alle citate 250 ore, ma tale da non superare - con quello che sarà l'impegno per la partecipazione agli organi collegiali (non di governo), alle commissioni d'esame, laboratori, produzione - l'impegno complessivo annuale di 324 ore, oltre il quale scatta l'obbligo della retribuzione per attività e/o incarichi aggiuntivi, attribuiti secondo le previste procedure formali (individuazione e previsione del direttore, impegno di spesa del CdA, incarico scritto, verifica finale, liquidazione).

Conseguentemente le classi saranno riempite prevedendo una assegnazione equa di studenti ai vari docenti dello stesso insegnamento ed eventuali "preferenze" saranno accolte, seguendo il criterio della migliore votazione, nella misura in cui andranno a colmare i posti liberatisi ma, al contempo, senza raggiungere il limite massimo delle 324 ore, anche nel caso di rinuncia alla ricerca.

Calosci: precisa che l'esame sin qui svolto in merito al punto all'ordine del giorno sulla gestione del monte ore soddisfa ed integra la risposta alla diffida inoltrata dall'Unams in data 8.06.2022, prot. n. 2022-06 n.1.

A conclusione dell'approfondito esame del primo punto all'ordine del giorno prende la parola il **Direttore Amministrativo** che, a completamento della recente nota di comunicazione alla RSU ed alle rappresentanze sindacali della chiusura dell'Istituto agli esterni, nel periodo 16 agosto - 20 agosto 2022, per consentire una migliore fruizione delle 2 settimane di ferie estive da parte di tutti i coadiutori (mentre, su richiesta, il restante

**Conservatorio
Rossini
Pesaro**

personale amministrativo (EP, collaboratore ed assistente) non in ferie, presterà servizio ordinario), riferisce l'inoltro di una nota da parte dei coadiutori in cui fra le altre cose:

A) lamentano la reiterata carenza di colleghi, per motivi di salute (malattia), sempre nel periodo estivo;

B) chiedono che le ferie estive da parte di tutto il personale (coadiutore) possano essere fruite da giugno a settembre, in quanto, invece, negli ultimi anni si sta assistendo ad una riduzione del periodo di cosiddetta "turnazione unica" che sta rendendo più difficoltosa tale fruizione.

Per la prima obiezione il DA - sottolineato come questa deduzione denoti un abbassamento del livello di affiatamento fra colleghi, complice anche la pandemia che ha ridotto e raffreddato i rapporti interpersonali - riferisce che l'Amministrazione nella lettera di riscontro intende precisare al personale interessato come dubitare della serietà delle malattie diventa una pura illazione; la verità è che non si hanno strumenti giuridici per influire con dei correttivi sulla fruibilità dei congedi per malattia.

Si concorda invece sul fatto che negli ultimi anni si sta assistendo ad una riduzione del periodo di cosiddetta "turnazione unica", volta a favorire la fruizione più agevole e sciolta delle 2 settimane consecutive di ferie estive da parte di tutto il personale, periodo che ci sforzeremo di ripristinare nella sua estensione temporale iniziale (10/15 luglio – 31 agosto). Il DA però precisa che allungare, il periodo di fruizione del congedo ordinario, estendendolo anche al mese di giugno e settembre, non solo necessita obbligatoriamente di un intervento di modifica del Contratto Collettivo Integrativo di Istituto, che all'art. 25, non lo prevede in via ordinaria, ma sarebbe controproducente.

Infatti consentire la fruibilità per tutti, e non solo per un numero assai limitato e a rotazione, significherebbe sguarnire i reparti nei periodi in cui lo svolgimento delle concomitanti "sessioni di esami" rende indispensabile la presenza di personale e sconsigliata la fruizione delle ferie in maniera "libera e generalizzata" che, nel periodo antecedente al 15 luglio o nei mesi di settembre e febbraio, dovrà essere necessariamente in numero strettamente contingentato, cosa che a rotazione questa Amministrazione - seppure con qualche difficoltà - ha sempre assicurato.

Dopo aver condiviso anche il riscontro dato ad una richiesta avanzata da unità tecnica volta alla concessione di diversa articolazione d'orario, ed aver ottenuto anche su questo tema il pieno consenso ed accordo del tavolo sindacale, il DA passa a trattare del protocollo condiviso di aggiornamento delle misure anti-contagio siglato con le Parti sociali in data 30 giugno u.s.,

Sentito in merito il medico competente, dott. Alessi, il DA illustra ai presenti quelle che potranno essere le misure precauzionali da adottare per garantire la salubrità del luogo di lavoro fino alla data del 31 ottobre 2022, in modo che questo confronto possa costituire la preventiva "consultazione delle rappresentanze sindacali" prevista per l'aggiornamento del protocollo stesso.

Si stabilisce di non procedere alla rilevazione della temperatura all'ingresso mentre si continueranno a rispettare le seguenti misure: distanziamento sociale, arieggiamento dei locali, pulizia delle mani, dislocando dispenser di gel igienizzante nei diversi punti della sede, pulizia quotidiana e sanificazione periodica di tutti i beni di uso promiscuo (tastiere, telefoni, interruttori). L'uso invece delle mascherine FFP2 viene fortemente raccomandato sia per tutto il personale dipendente, per gli studenti, i lavoratori fragili e l'utenza in genere, da usarsi soprattutto quando non si riesce a garantire il distanziamento di almeno un metro e, per i coadiutori fragili, durante lo svolgimento delle pulizie che non avvengono in maniera isolata.

Inoltre si prende atto che presso il Conservatorio Rossini, con Decreto del Presidente dell'Istituto n. 15/2020, è stato già costituito il Comitato aziendale per l'applicazione e la verifica, nella sede di lavoro, delle misure per il contenimento della diffusione del COVID -19.

La seduta è sciolta alle ore 13.30

Pesaro, 6 Luglio 2022

Le parti approvano e sottoscrivono il presente verbale

PARTE PUBBLICA

- Direttore, M° Fabio Masini _____
- Direttore Amministrativo, Dott.ssa Marilena Castellaneta _____

RSU

- Prof. Antonio Calosci (UNAMS) _____
- Prof. Paolo Giuseppe Oreglia (FLC-CGIL) _____
- Prof. Maurizio Paciariello (UIL) _____

SINDACATI

- Sig.ra Tuscia Sonzini (in rappresentanza FLC - CGIL) _____
- Prof. Brancaleoni (in rappresentanza UNAMS) _____

**Il Direttore Amministrativo
(Marilena CASTELLANETA)**
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

**Il Presidente
(Salvatore GIORDANO)**
(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)